

## La crisi dei missili a Cuba



Il **periodo di più aspra contrapposizione tra USA e URSS** è quello che va **dall'immediato dopoguerra ai primi anni Sessanta (1947-1963)**. In quel periodo l'Europa, pur nelle tensioni ancora presenti e spesso acute, si stabilizza in una **coesistenza bipolare, fragile ma di fondo stabile**. Nel 1956, dopo la **rivolta di Budapest**, **l'invasione sovietica dell'Ungheria** mostra che ormai la divisione in due blocchi del continente europeo è accettata e, nel 1961, **l'ultima crisi della guerra fredda in Europa si conclude con la costruzione del muro di Berlino**, a sancire l'esistenza di due 'Europe' oltre che di due 'Germanie'.

La **contrapposizione** tra USA e URSS non scompare però né si attenua, piuttosto **sposta i suoi momenti più caldi in aree extraeuropee e si concentra in un'impetuosa corsa agli armamenti nucleari**, che moltiplicano esponenzialmente gli effetti distruttivi se non apocalittici di un eventuale conflitto diretto.

La proliferazione delle testate nucleari, la costruzione di bombe all'idrogeno e di missili intercontinentali rendono paradossalmente impossibile la guerra e innescano un **complesso e ambiguo sistema di deterrenza reciproca**. Cominciano così a modificarsi, dalla fine degli anni Cinquanta, gli scenari strategici, che si aprono ai primi **tentativi di 'coesistenza pacifica' e 'competitiva'** fra le due superpotenze, e più volte, dal 1957, in vari incontri si discute, senza alcun risultato, di sospensione degli esperimenti nucleari.

### La sfida si sposta sul piano dei sistemi socio-economici

La reciproca deterrenza non elimina tensioni né scontri locali; piuttosto la rivalità fra le due superpotenze sposta la sfida sul piano dei **diversi sistemi sociali ed economici** per mostrare e dimostrare al mondo la propria superiorità ideologica e materiale.

**L'URSS di Nikita S. Chruščëv (1955-1964)**, in fase di intensa crescita industriale e tecnologica (è del 1957 il lancio dello **Sputnik** e del 1961 quello del primo uomo nello spazio), abbandona la dottrina leninista della "guerra inevitabile" tra capitalismo e comunismo; continua più volte a minacciare l'Occidente ma inizia a parlare di **"coesistenza competitiva"** fra i diversi sistemi del mondo socialista e di quello capitalista; propone al mondo il **modello sovietico di sviluppo pianificato** e promette di superare il capitalismo nell'arco di vent'anni.

Quanto agli USA, che godono di una indiscutibile superiorità aerea, nucleare e

produttiva, **i primi altalenanti tentativi di distensione dell'ultima presidenza di Dwight D. Eisenhower** (1953-1961) si irrobustiscono durante la presidenza di **John Fitzgerald Kennedy** (1961-1963) che, rifacendosi all'esperienza del **Piano Marshall** in Europa, prospetta l'obiettivo di una 'nuova frontiera' di **crescita e sviluppo dell'economia mondiale guidata dall'America e dai suoi valori.**

**È in questo contesto che si colloca la crisi dei missili a Cuba** durante la quale il mondo corre più rischi nucleari che nel corso del lungo e terribile **conflitto del Vietnam.**

### **La rivoluzione a Cuba**

L'isola di Cuba è retta dal 1940 da **Fulgencio Batista. Il regime di Batista è autoritario, repressivo e corrotto** ed è sostenuto dagli USA, che hanno il controllo pressoché totale dell'economia (innanzitutto della produzione dello zucchero, la grande ricchezza del paese) e delle infrastrutture e che da sempre considerano l'isola (e tutta l'area caraibica) fondamentale per la propria sicurezza.

Il **movimento per abbattere Batista, d'ispirazione nazionalista e radicale,** dopo aver tentato un'insurrezione nel 1953 (assalto alla caserma Moncada) dà vita a una **guerriglia, guidata da Fidel Castro,** che incontra sempre più consensi fra la popolazione e spinge gli Stati Uniti, alla fine del 1958, a sospendere gli aiuti militari all'impopolare dittatore. Ai primi di gennaio 1959, **Castro assume il potere, prontamente riconosciuto dagli USA** (7 gennaio).

Ad aprile, Castro si reca a Washington per sollecitare aiuti per lo sviluppo, senza ottenere risultati soddisfacenti; a giugno, approva una **riforma agraria che prevede**



**l'esproprio**

**di grandi proprietà statunitensi.** Il radicalismo delle riforme e dei leader cubani (fra cui **Ernesto Che Guevara**), l'attacco agli interessi americani, gli accordi commerciali con l'URSS (1960) accrescono la diffidenza e i timori americani di 'un cambiamento di campo' dell'isola e portano D. Eisenhower, ormai alla fine del mandato, a **rompere le relazioni diplomatiche** (gennaio 1961). Il **processo di avvicinamento tra il governo cubano e l'URSS** accelera dopo il **fallito sbarco** (autorizzato da **J. F. Kennedy**, presidente da tre mesi) di **esuli cubani anticastristi alla Baia dei Porci** (aprile 1961), anche se solo nell'agosto **1962**, dopo essere stato sospeso dall'**OSA** (Organizzazione degli Stati Americani), **Castro si proclama marxista-leninista e partner politico dell'URSS.**



## **I tredici giorni della crisi**

Il teatro principale della crisi è nell'isola di Cuba.

Nell'ottobre del 1962, voli di ricognizione compiuti da **U-2** americani su Cuba rivelano che **i sovietici stanno installando basi missilistiche**. Le basi non sono ancora operative (la maggior parte degli armamenti in rotta verso l'isola sono ancora in mare), ma i missili con testate nucleari a raggio medio e intermedio, una volta installati, saranno in grado di colpire le principali città della costa orientale degli USA.

Il 16 ottobre 1962, il presidente **J. Kennedy costituisce un Comitato esecutivo del Consiglio di sicurezza nazionale** che rimarrà in sessione segreta per tutti i giorni della crisi. All'interno del Comitato si confrontano le posizioni di chi sostiene la necessità di una **soluzione militare** (invasione di Cuba o incursioni aeree per distruggere le basi missilistiche) e di chi caldeggia una **soluzione diplomatica**. Kennedy sceglie la via di una fermezza che lasci margini di trattativa: intima a Mosca di ritirare i missili, allerta le forze nucleari americane e ordina il blocco navale intorno all'isola caraibica per impedire lo sbarco di altre armi.

La sera del 22 ottobre 1962, attraverso le radio e le televisioni, **J. F. Kennedy informa la nazione** della "esplicita minaccia alla pace e alla sicurezza di tutti gli americani", lanciata dall'URSS. **L'appello**, drammatico e sconvolgente, **prospetta l'ipotesi di un conflitto nucleare** ("Non rischieremo prematuramente e senza necessità una guerra nucleare mondiale dopo di cui anche i frutti della vittoria sarebbero cenere sparsa sui nostri cadaveri; ma nemmeno indietreggeremo di fronte a un tale rischio"). Dopo alcuni giorni in cui **il mondo resta con il fiato sospeso** per il timore di precipitare in una guerra nucleare, le navi sovietiche in viaggio per Cuba invertono la rotta e **Mosca accetta di smantellare le basi missilistiche** in cambio dell'impegno americano a non invadere l'isola. La crisi si chiude anche con un accordo informale per il quale Washington si impegna a smantellare **i missili Jupiter dalla Turchia e dall'Italia**.

## **Il dibattito storiografico**

Ancor oggi **non sono chiare le ragioni sovietiche dell'installazione dei missili a Cuba** e il dibattito storiografico rimane aperto, complici la complessità degli eventi e la molteplicità degli interessi in gioco. È stata una mossa per **contrastare il predominio americano nei Caraibi** e portare sul suolo americano lo scontro tra i due blocchi? Si voleva raddoppiare il numero di missili sovietici in grado di colpire gli Stati Uniti? È stato un tentativo di recuperare il gap missilistico ormai svelato dai voli di ricognizione compiuti da U-2 americani sul territorio dell'URSS (a seconda dei calcoli il numero di armi nucleari utilizzabili dagli USA era da otto a diciassette volte maggiore di quello dell'URSS)? Si voleva **favorire la diffusione della rivoluzione in America Latina**? Si voleva, come ha sostenuto Chruščëv, difendere Cuba da un'imminente invasione americana? Effettivamente l'amministrazione Kennedy continuava nel suo tentativo di destabilizzare il regime cubano (**Operazione Mongoose**), ma la protezione di Cuba richiedeva l'impiego di missili nucleari?

Dopo la crisi di Cuba, anche se la corsa agli armamenti nella logica della deterrenza continua, **la guerra fredda oscilla più decisamente verso la distensione** pur con periodiche tentazioni destabilizzanti. Nel 1963, quasi un simbolo del nuovo clima, viene creato un **"filo rosso" per la comunicazione diretta tra il Cremlino e la Casa Bianca** e a Mosca viene siglato il primo accordo per la **sospensione degli esperimenti atomici nell'atmosfera**.

Secondo alcuni calcoli, dal 1945 al 1963, vi sono stati 416 esperimenti atomici americani 'ufficiali' e 126 sovietici.